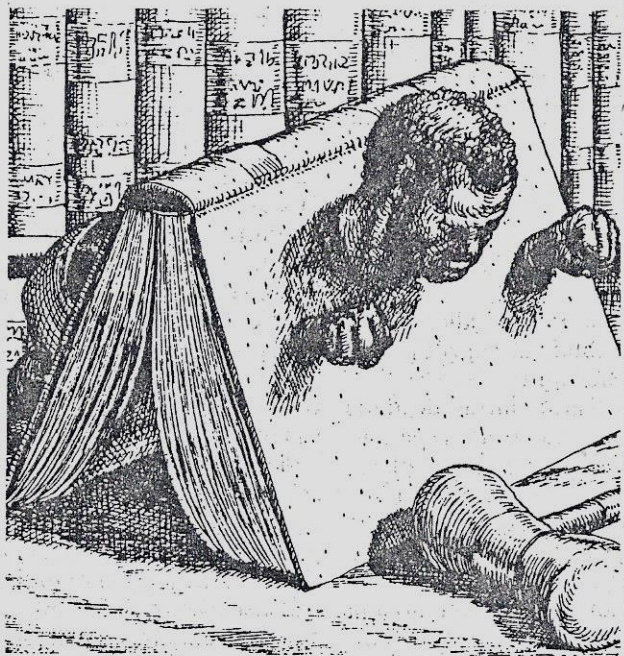


«Israelita» significa per molti il semplice far parte di una religione ed il diversificarsi; tale definizione non è corretta. Essere Ebreo significa soprattutto trasmettere la propria cultura, la propria storia, la propria tradizione. Le festività religiose seguono le pratiche religiose unicamente nelle formalità e nei riti. Si differenziano poi secondo la dislocazione geografica dove si è formata una comunità. Le festività ebraiche sono principalmente storiche ricordano dei momenti chiave nella storia del popolo ebraico (Pasqua-Mosè e l'uscita dall'Egitto).

Ce lo spiega correttamente *Lolita Guakel* che per la *Legart Press* ha raccolto nel libro «*Le Feste Ebraiche*» i tanti modi di cucinare, di seguire le tradizioni, di cantare e ballare. - Un libro unico nel suo genere - ci spiega il Prof. Elio Toaff nella sua introduzione - unico perchè raccoglie ricette, canti, espressioni diverse e tradizioni uniche «dei generis».

Gli Ebrei sparsi da più di venti secoli in tante parti del mondo ritrovano in questo volume la loro uniformità religiosa e storica. Vengono spiegate con particolare precisione le essenze bibliche delle feste e poi vengono distinte le diverse forme di interpretazione, e non solamente dal punto di vista gastronomico. Per una migliore conoscenza dell'Ebraismo vengono rilevati i nodi Sefarditi delle Comunità con sede nel bacino del Mediterraneo, i modi Ashkenaziti dell'Europa Centro-orientale, i modi Levantini ed i modi diversi di ogni Comunità. Il rito Nord-Africano è diverso dal modo Italiano e così via...



La gastronomia Ebraica è ricca di ricette più o meno stravaganti o semplicemente dettate dalle coltivazioni dei diversi paesi. Nel libro troviamo il celebre Cuscus nord-africano, i carciofi alla romana, le costillas, il Gefilte Fisch, le Orecchie di Amman, ecc.

Un libro che esce notevolmente dai normali ricettari uniformandosi con i libri di storia, di preghiera, di musica; il tutto arricchito da splendide riproduzioni di opere d'arte. Un libro per tutti che ci fa meglio capire l'essenza di una gastronomia basata su esperienze e tradizioni millonarie apprese nella serissima regola dell'igiene che da sempre caratterizza la religione ebraica.

Alan David Baumann

L'Umanità

Martedì 16 febbraio 1988

Pagina 3